

Q45 - Frangioni 1994, p. 438, n. 592 - busta n. 669/32, 511404

Tommaso di Giovanni a Stoldo di Lorenzo, Milano 25.11.1396 (Firenze 09.12.1396)

Al nome di Dio, amen. D 25 di novembre 1396.

pi d no v' scritto per no vedere bisongno e ora dir poco.
Quanto dite sopra il choiame a Viengia inteso e come, non
potendo meglio, a chotoni il farete barattare, sia con Dio. Se qui
veranno ne far mio debito.

Simile sopra le pene per altre v' detto asai, seguite ora come vi pare.

Chome scritto a Francescho e Domenico, con Boninsengna dato
ordine venire cost a 1#2 gienaio o pochi d apresso e i' no mi
vore' lasciare qui a dietro a fare cosa che portasse. E vegho
bene, se cotoni o altro mi sopragungna, chon alchuna chosa mi
rester da fare per Vingnone, vegho ci sar rafermo per un'altra
Singnorìa e di tutto sar contento pure che utile gitti a la
conpangnia. Ma perch altra volta di ordine di venire e non pote'
tra pe cotoni vostri e per altre cose, Boninsengna me ne riprese:
ebe ragione perch forse si sarebe fatto in quello tempo altro che
non si fe'. Ma chome che si sia se potr, s'intende, e sia piacere
di Francescho, vi ver che pure da 6 anni e mesi se ne vuole: vo
sete ben discreto in tutto e cos sarete in questo e, non di meno,
per questo non istate fare i fatti vostri. O cotoni o altro che
venghino vi si dar per me quello providimento si d sanz'altro
dire sopracci. Cristo vi guardi.

Thomaso di ser Giovani in Milano vi si racomanda.

Stoldo di Lorenzo,
in Firenze. Propio.